



MAGGIO 2019

Supplemento a "IL NEMBRO" n° 04/2019 | ilnembrogiovane@oratorionembro.org | redazione NG: via Vittoria, 12 24027 | Il Nembro, Edizione della Parrocchia di Nembro | Direttore e responsabile: Lino Lazzari | Autoriz. tribunale di Bergamo n. 44 del 23/12/85

SU QUALI ORME CAMMINI?

Camminare sulla battigia, d'estate, in una giornata calda e soleggiata, è sempre stato uno dei miei passatempi preferiti. Ricordo con quanto stupore guardassi le impronte che i miei piedi lasciavano camminando sulla sabbia umida e con quanta velocità il mare se le portasse via. Mi ricordo anche quanto mi divertissi cercando di far coincidere la mia impronta con quella lasciata da una persona che camminava poco più avanti. Tutto questo può essere trasferito anche nella nostra quotidianità.

Nella vita incontriamo persone, frequentiamo luoghi e studiamo personaggi che, in qualche modo, influenzano la nostra persona.

Il nostro modo di essere, di porci all'altro e al mondo ha a che vedere con le situazioni che dobbiamo continuamente affrontare lungo la nostra strada.

Quando siamo piccoli, per imparare a camminare, i nostri genitori ci mettono sui loro piedi, ci tengono le braccia e insieme muoviamo i primi passi. Poi cresciamo, stiamo in equilibrio e allora ci

danno la mano per camminarci di fianco. Con l'adolescenza la loro vicinanza quasi ci infastidisce e i nostri passi, sempre più pesanti perché carichi di scelte e decisioni, incominciano a prendere una loro direzione. Chissà quanti, leggendo un libro o guardando un film si sono poi immedesimati in uno dei protagonisti o quanti, studiando un pezzo di storia, abbiano fatto loro il carattere e il temperamento di uno dei tanti personaggi del tempo.

Camminare sulle orme di qualcuno che ci ha anticipati e che è stato fonte di ispirazione è quello che succede ai tanti pellegrini che percorrono strade non solo per macinare chilometri ma anche per far proprio l'insegnamento di persone umili che, con poco, hanno cambiato il mondo. Per formare poi la nostra impronta è importante anche l'incontro con l'altro, il diverso, quello che viene da lontano.

Non sempre è facile e a volte fa paura ma gli incontri più ostici sono quelli che fanno diventare la nostra impronta più chiara.

Che cosa è, quindi, la nostra orma se non la somma di tante altre? Camminare con qualcuno, percorrere con lui un pezzo di strada scambiandosi pensieri, silenzi e sorrisi è quello che fa di noi l'essere uomini. Se le radici sono grosse e ben piantate nel terreno, permettono all'albero di crescere rigoglioso e di resistere anche alle tempeste più violente.

I nostri piedi sono un po' come le radici: bisogna avere piedi forti e ben piantati sulla terra per affrontare le sfide che la vita ci propone e per saper lasciare l'impronta giusta; cresce significa dare forma a quello che poi saremo.

Ci saranno momenti in cui la nostra impronta sarà fondamentale e altri in cui l'orma sembra svanire come quella sul bagnasciuga d'estate ma la verità è che ognuno di noi ha una strada, ha la propria orma e che ogni impronta ha la sua forma. L'importante è che in ogni momento ognuno sia il cambiamento che vorrebbe vedere nel mondo.



Giovani Costruttori di Pace



Mi chiamo Sebastian Frej Steenberg-Ørnemark e ho 19 anni.

Vivo in Danimarca dove studio musica e inglese, al secondo di tre anni.

Direi che vedo lo scambio culturale come un modo per vedere la tua vita di tutti i giorni in una diversa prospettiva. Diciamo che in qualche modo hai la possibilità di vedere quali abitudini peculiari ti caratterizzano e quali invece ha la famiglia che ti ospita. Quindi sì in un certo senso si può vedere un parallelismo tra l'essere pellegrino e lo scambio culturale.

Avevo la curiosità di scoprire le eventuali grosse differenze tra me e la mia famiglia ospitante. E posso concludere che c'è una differenza effettivamente, ma queste differenze ho realizzato esserci anche tra me e altre persone della mia stessa nazionalità.

Sicuramente la lingua

Andare verso la novità e l'ignoto, o semplicemente sperimentare il mondo, e ovviamente fare tutte le possibili domande che si possono avere in testa, anche se stupide.

Saluti a tutti gli studenti italiani che ho incontrato, disponibili e volenterosi di parlare. Un abbraccio alla famiglia Foresti!



Mi chiamo Sebastiano Foresti, ho 17 anni.

Vivo a Nembro e studio al Liceo Classico Paolo Sarpi in Città Alta.

Sì certo! Come in ogni viaggio, si fa sempre un po' fatica ad ambientarsi, a sentirsi a casa in un luogo che non ti appartiene. Io sono partito in cerca di qualcosa: l'obiettivo ufficiale era di migliorare in inglese, ma la realtà è che questo tipo di progetto ti mette faccia a faccia con un modo di vivere e di vedere la vita diverso, e ti arricchisce. Diciamo quindi che cercavo più esperienze nuove e nuovi contatti con altre culture, e ho trovato ciò che volevo.

Per cominciare ho imparato un sacco di cose nuove sulla storia, la cultura e il modo di vivere danese. Ma la cosa più importante che ho imparato, e ormai credo di aver capito, è che non esistono veri e propri confini, e che le persone che incontri non sono stranieri. Certo, parlano una lingua diversa, vengono da altri posti, ma sono esattamente come te: pellegrini alla ricerca di qualcosa.

L'inglese. Loro lo parlano benissimo e velocissimo e in uno scambio culturale che prevedeva gare di dibattito in inglese qualche misunderstanding c'è stato.

Che dire? Fatelo, fatelo, fatelo. È un'opportunità unica ed è importantissimo secondo me che voi la cogliate. Questo tipo di esperienza abbate ogni barriera culturale che credete di avere (e a pesanti mazzate, se mi è concesso aggiungerlo). Quindi il mio consiglio è questo: in ogni posto in cui possiate andare, dalla Cina agli Usa, dall'Islanda al Sudafrica, viaggiate.

Saluto la mia maestra dell'asilo, ciao Franca mi piacevano le tue lezioni sulle tempere

NOME, COGNOME, ETÀ

DOVE VIVI? COSA FAI NELLA VITA?

ESSERE PELLEGRINI È FATICA E RICERCA, CREDI CHE QUESTI ASPETTI SI TROVINO ANCHE NEI PROGETTI DI SCAMBIO CULTURALE? SE SÌ, COME?

UN VIAGGIO COMPORTA SEMPRE UN ARRICCHIMENTO, QUALE È STATO IL TUO? COSA TI PORTI A CASA DALL'ESPERIENZA VISSUTA?

QUALE DIFFICOLTÀ O LIMITE HAI DOVUTO AFFRONTARE DURANTE QUESTO PROGETTO DI SCAMBIO CULTURALE?

MANDA UN MESSAGGIO MOTIVAZIONALE O DAI UN CONSIGLIO A COLORO CHE STANNO VALUTANDO L'ESPERIENZA

SALUTA CHI VUOI!



IN VIAGGIO

DORIANA

Jethro: Il cammino di Santiago

Ciao a tutti, mi chiamo Jethro, ho 28 anni e vivo a Nembro. Il 26 dicembre del 2018 sono partito per affrontare l'avventura del Cammino di Santiago. Mi sembra l'altro ieri quando sono arrivato all'aeroporto di Santiago. Ricordo ancora che, attraversando il centro, sono andato davanti all'ingresso principale della cattedrale e mi sono seduto su un gradino vicino alle scalinate. Lì ho cominciato a cercare sulla guida gli alloggi per i pellegrini dove avrei potuto dormire. L'indomani ho preso il bus per Oviedo e da lì è incominciato il mio primo cammino sulla via Primitiva: un percorso lungo 320 km suddiviso in tante piccole tappe. La prima tappa è stata a Grado. È qui che ho incontrato George, un ragazzo di Singapore che successivamente sarebbe divenuto il mio compagno di viaggio.

Il tratto bello e un po' difficile che ci siamo trovati a percorrere è stato quello della via Hospitales da Borres a Berducello, dove abbiamo deciso di salire a quota 1200/1300 per accorciare il percorso e risparmiare un giorno di cammino, ma dopo circa 6/7 km di salita abbiamo finito l'acqua. E nonostante ciò arrivare alla cima e osservare tutto il panorama che ci circondava è stata una grande emozione, che ha ripagato tutta la nostra fatica dei giorni precedenti.

Viaggiare con una persona sconosciuta, di cui non conosci nulla e soprattutto dialogare in

un'altra lingua per qualcuno potrebbe essere difficile, ma il mio inglese è stato sufficiente per fare qualche discorso e confrontarci un po' sul perché percorrere il cammino di Santiago. Avvicinandoci sempre di più a Santiago abbiamo cominciato a incontrare gruppi di persone differenti.

Arrivare a Santiago dopo 35km, essere stanchi morti e sentire in lontananza una persona che suona la cornamusa per me è stata un'emozione è una felicità indescrivibile. In questo primo pezzo ho imparato a conoscere un compagno ad apprezzare pregi, difetti e ogni attimo della vita ed andare avanti anche dopo grandi batoste. Dopo aver riposato un giorno ho percorso la mia seconda metà, ovvero il cammino Inglese. In questo percorso sono stato sempre da solo, purtroppo George aveva scelto un percorso diverso. Qui ho avuto modo di riflettere su me stesso che tipo di persona voglio essere e che strada



avrei percorso alla fine di questa avventura. Ho incontrato un gruppo di persone russe. Una in particolare mi si è avvicinata per fare quattro chiacchiere sul perché un giovane come me avesse intrapreso quell'esperienza e soprattutto cosa mi aspettavo di trovare alla fine. Gli ho detto che volevo ritornare ad apprezzare la vita e andare avanti e gli ho fatto la stessa domanda: mi ha risposto che aveva promesso di ricominciare da capo.

Arrivati alle porte io mi sono fermato prima perché ero arrivato al mio albergo e ho salutato i miei compagni. Il giorno dopo sono partito per l'ultimo percorso, per arrivare a Finisterre. In questo ultimo percorso ho legato con altra gente, due ragazzoni spagnoli con cui ho condiviso e brindato e una ragazza russa molto funny e particolare. Arrivati a Santiago io e i miei compagni abbiamo visitato la cattedrale e insieme abbiamo condiviso la nostra ultima messa. Gli ultimi due giorni li ho dedicati alla visita delle varie chiese e musei ed a osservare i pellegrini che arrivavano alla fine del cammino. Penso che una volta intrapresa questa esperienza non si smetta mai di camminare per arrivare a rimettersi in gioco affrontando nuove sfide. Infatti, tornato a casa dal Cammino di Santiago, ho deciso di cambiare il mio percorso e di rimettermi in gioco, anche se alcune persone mi davano del pazzo in modo scherzoso.



UN PENSIERO DA DON

Bella vita o Vita Bella?

**“È la tua storia,
una bella storia in cui tu crescerai,
ed il bello è che anche tu
la scriverai!”**

Con queste parole inizia l'inno musicato per il prossimo CRE che si chiamerà “Bella Storia!”. Le note che apriranno le giornate della prossima estate sono accompagnate da parole impegnative e piene di fiducia: tutti possiamo essere protagonisti di una vita che semplicemente ambisce ad essere bella e degna di essere raccontata. Ovvietà? Credo proprio di no. Quante volte interpretiamo il nostro presente in maniera sconsolata, da vittime del mondo: così vanno le cose... fanno tutti così (quindi ci adeguiamo)... è normale... lo fanno tutti... Omologazione, lamento, sogni di basso profilo sono proprio il contrario dell'atteggiamento che invece vorremmo vedere esplodere nei ragazzi e ancor di più negli adulti. Non c'è un'epoca sbagliata o un tempo non fruttuoso: c'è la nostra unica occasione di vita. Non esistono condizioni che ci costringono a non dimostrare il nostro valore: c'è uno spazio, grande o piccolo ma comunque reale, nel quale giocare la nostra libertà alimentata dai più nobili valori che sappiamo coltivare. Non esiste la massa che ci trascina con il suo modo di fare: ci

sono le persone che possiamo imparare a riconoscere, con le quali possiamo intrecciare pensieri e condividere sogni, per le quali siamo capaci di azioni di cura e di gesti forti di testimonianza.

L'estate è uno dei tanti tempi opportuni per scoprire che possiamo aspirare a essere la versione migliore di noi stessi. I ragazzi che durante le prossime settimane si metteranno in gioco per preparare il CRE o il MiniCRE, quelli che pianificheranno i campi estivi dell'Oratorio, tutti quelli che decideranno di spendere parte del loro tempo in favore di altri magari impegnandosi per qualche progetto caritativo o partendo per una missione, tutti quelli che argineranno la noia e l'inconcludenza dell'ozio in favore di buone occasioni di crescita sono un bellissimo messaggio lanciato al mondo intero: “ogni persona è chiamata a una vita bella”. Attenzione: non una “bella vita”, ma una “vita bella”. L'ordine delle parole non è certo innocuo. C'è chi aspira a godersi il presente, a cogliere occasioni di piacere per sé e c'è chi fa di sé una buona risposta alla chiamata che l'esistenza lancia a ognuno. C'è chi immagina di bastare a se stesso e che una volta appagato il proprio desiderio può dimenticarsi di tutto il resto della storia e dell'umanità e poi c'è chi pone un argine al degrado dell'umanità e con impegno asseconda le più nobili spinte al

cambiamento e alla promozione del bene. Che questa provocazione ben visibile sul volto sorridente dei nostri animatori e educatori che regaleranno una nuova meravigliosa estate alla comunità smuova le coscienze dei pigri e sconvolga la rassegnazione dei disillusi.

Oratorio San Filippo Neri - Nembro

L'incredibile (e Imperdibile) Estate in Oratorio!

L'Oratorio in Estate dà il meglio di sé
CRE 2019: Bella Storia!
 Dal 24 giugno al 19 luglio 2019
 Mini CRE dall'1 al 19 luglio
 Presentazione Martedì 21 maggio, ore 20.45
 Incontro Genitori degli Animatori Martedì 7 maggio ore 21.00

Campo Estivo Adolescenti
 dal 20 al 26 luglio 2019
Destinazione Puglia!
 Presentazione Martedì 7 maggio ore 21.00

Campi PreAdolescenti
 Schilpario I MEDIA 16-21 giugno
 Schilpario II MEDIA 11-16 giugno
 Presentazione Domenica 12 maggio ore 20.45
 Cervinia III MEDIA 29 luglio - 2 agosto
 Presentazione Lunedì 8 luglio ore 21.00

Iscriviti!
 x i Campi Estivi dal 13 maggio
 x CRE e MINICRE dal 27 Maggio al 7 giugno


www.oratorionembro.org

DON MATTEO



SCOUT

Sulle orme di B.P.

Il 22 febbraio 1857, a Londra, viene al mondo l'ottavo figlio del reverendo Baden Powell: Robert Stephenson Smyth Baden-Powell.

Il piccolo Robert perde il padre all'età di soli tre anni, e viene cresciuto dalla madre Henrietta Grace Smyth, figlia dell'ammiraglio britannico William Henry Smyth, una donna amorevole e determinata.

Robert vive un'infanzia all'aperto con i suoi quattro fratelli tra esplorazioni, gite in canoa e campeggi per molte contrade dell'Inghilterra. Nel 1870 Baden-Powell entra a Charterhouse, un'antica scuola londinese.

Qui non si distingue per lo studio, ma viene molto apprezzato dai compagni per le sue doti da calciatore e soprattutto d'attore, che non manca di mettere in mostra con simpatiche scenette.

Qui scopre un'inclinazione per il disegno che gli permetterà, diversi anni più tardi, di illustrare tutti i libri da lui scritti.

A diciannove anni intraprende una brillante carriera militare che lo porta a girare per il mondo.

Dopo aver prestato servizio in India, viene inviato in Africa per prendere parte alle campagne contro i Boeri.

In Sud Africa Baden-Powell con i suoi uomini tiene Mafeking, una cittadina assediata nel cuore del paese per più di sette mesi, fino all'arrivo dei rinforzi. Con questa impresa Baden Powell diventa un eroe della patria.

Tornato in Inghilterra scopre che il suo manuale educativo per ragazzi, "Aids to Scouting", aveva raggiunto un successo strabiliante ed era persino usato come libro di testo nelle scuole.

Baden-Powell coglie l'occasione e decide di fondare un'associazione che, attraverso le sue conoscenze e competenze, potesse aiutare i giovani inglesi a diventare uomini. Col tempo, questo progetto si concretizzerà nella grande avventura dello scautismo. Forse non avrebbe immaginato che oggi il Wosm (World



organisation for the scout movement) conta circa 300 milioni di iscritti e che lo scautismo sembra essere l'associazione educativa con più iscritti al mondo.

Poco prima di morire, Baden-Powell, ormai noto semplicemente come B.P., lascia ai suoi scouts sparsi per il mondo un ultimo messaggio che ben riassume il suo pensiero: "Credo che Dio ci metta in questo vivace mondo per essere felici e per divertirci. La felicità non viene dalla ricchezza, neppure dal successo nella carriera e nemmeno dall'autocompatimento.

Un passo verso la felicità è farvi forti mentre siete ancora ragazzi, così che possiate essere utili e affermarvi quando sarete uomini. Lo studio della Natura vi mostrerà cosa ha fatto Dio nel mondo per voi. Essere felici con quello che possedete, è quanto di meglio possiate fare. Guardate il lato positivo delle cose e non quello oscuro. Ma il vero modo di essere felici è rendere felici gli altri. Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato, e quando arriverà il vostro momento per morire, potrete morire felici nel sentire che in ogni caso non avete perso tempo ma avete fatto del vostro meglio".



CINEFORUM

Roma



Roma è un film del 2018 scritto e diretto dal messicano Alfonso Cuarón. Ben accolta dalla critica, come testimoniano i tre premi Oscar e i due Golden Globe, la pellicola è stata distribuita inizialmente in alcune sale cinematografiche selezionate e in un secondo momento tramite Netflix.

Nella Mexico City dei primissimi anni Settanta, più precisamente nel quartiere Roma le storie di due donne si intrecciano. Cleo lavora come cameriera tuttofare presso una famiglia benestante, di cui Sofia è la matrona. In una

consumata cornice familiare medioborghese, lo spaccato di vita della giovane sottolinea con quanta sgraziata armonia potessero coesistere all'epoca il benessere ostentato dei padroni accanto alla schiavitù dei nullatenenti in un clima di forte incertezza, tra cortei, violente manifestazioni e scioperi.

Cleo simboleggia quanto di più buono e puro possa esserci, una bussola che indica la via in una società che si adagia sempre più nel caotico ed instabile progresso economico-politico. La situazione non è bucolica

neppure per Sofia, che pur appartenendo al ceto abbiente si trova in gravi difficoltà familiari. Non a caso entrambe sono donne, parallelamente a quanto già fatto con Gravity, anche in questo caso infatti Cuarón affida al genere femminile l'importante compito di simboleggiare integrità e accoglienza in contrasto con l'inettitudine e il disfattismo degli uomini.

Era dal 2001 e da Y tu mamá también che il pluriconsacrato regista non aveva scelto il suo nativo Messico come ambientazione per un film, ad ulteriore riprova della potente carica personale. La scelta poi di rappresentarlo con un bianco e nero così luminoso, sostenuta da una fotografia e da un montaggio impeccabili, dona una carica nostalgica che rafforza ulteriormente la denuncia sociale presentata assieme alla vicenda. Tra simbolismi più o meno celati, mentre tutto intorno cambia senza voler cambiare, Cleo e Sofia proseguono silenziosamente nella loro vita tra amarezze e difficoltà regalandoci il ritratto di una dignità umana così forte da non soccombere al peso della società.

Roma sarà il 30 maggio al #NuovoSanFilippoNeri di Nembro sia alle 15.30 che alle 21.00. Vi aspettiamo numerosi!



Bella storia: inizia l'estate!

I mesi estivi si stanno avvicinando, il sole scalda sempre più a lungo le nostre giornate, i boschi ritornano verdi e l'Oratorio "San Filippo Neri" si prepara, come tutti gli altri nella diocesi, ai Campi Estivi, simbolo della bella stagione e al CRE.

La preparazione è iniziata a partire da coloro che dovranno supervisionare i bambini e cercheranno di assicurarsi che il CRE sia per tutti un'esperienza piacevole e divertente: animatori ed educatori. La formazione di queste due figure è, infatti, molto importante ed ha avuto inizio con due incontri in oratorio. Gli animatori sono i ragazzi più giovani, mentre gli educatori sono quelli che hanno raggiunto la maggiore età ed hanno più responsabilità. I più vecchi sono stati i primi ad iniziare la preparazione con un incontro mercoledì 17 aprile. La serata è stata basata sull'intervento di quattro esperti, ognuno dei quali ha offerto preziosi consigli su come interagire con i più piccoli ed assicurare il divertimento.

Una delle attività è stata organizzata da Marianna, la mitica bibliotecaria di Nembro. I ragazzi con lei hanno potuto apprendere delle regole base sul racconto delle storie, abilità che può dimostrarsi molto utile nel

relazionarsi con i bambini. Si è imparato che piccoli accorgimenti come variare il tono della voce o mimare i gesti dei personaggi, infatti, possono rendere il racconto molto più coinvolgente.

L'incontro è poi proseguito con l'intervento di un clown che è stato capace di dare ai partecipanti importanti suggerimenti su come intrattenere i più piccoli ed ottenere la loro attenzione. Un fischietto, dei giochi con la palla e con delle sedie possono fare miracoli con i bimbi.

Inoltre, due psicologi sono intervenuti proponendo riflessioni sul tema della fiducia e di altri importanti concetti utili per costruire un buon rapporto.

Infine non è mancato un contributo più fisico e sportivo, grazie ai consigli di Chiara, laureata in scienze motorie. I giovani hanno sperimentato come rendere più interessanti e nuovi giochi più classici. Gestendo variabili come tempo, attrezzi, lo spazio e altre ancora ogni gioco può apparire più divertente.

La sera del 26 aprile invece è stato il turno degli animatori. Durante questo incontro i ragazzi sono stati divisi in base all'età e hanno poi partecipato a tre giochi, semplici ma belli

e utili a scopi organizzativi.

In conclusione non mancano eventi organizzati dalla diocesi come la presentazione del tema del Cre di quest'anno durante l'ultimo weekend di aprile. Non rimane che aspettare l'inizio del tanto atteso CRE.



In viaggio dal 1907

Come tutti sanno, la David sta portando avanti un cammino iniziato più di 110 anni fa: una storia bella, a volta faticosa, che ha visto la nostra Associazione sempre presente nel nostro oratorio grazie a tutte le persone che hanno dedicato e dedicano tutt'ora il loro tempo e le loro energie, affinché il viaggio continui. In tutti questi anni sono cambiate tante cose, sono cambiate le abitudini, è cambiato anche il modo di vivere e di fare sport. Sono mutate di conseguenza le sfide che la David deve affrontare ogni giorno. Per capire meglio, si può pensare ai problemi che si presentarono agli albori della nostra David, alla prima guerra mondiale che causò la sospensione delle attività tra il 1914 e il 1919. Portando il pensiero al giorno d'oggi, si notano ben altri problemi: la difficoltà di fare gruppo, la troppa attenzione a se stessi, ragazzi più fragili e spesso non connessi col mondo "reale". La cosa che forse è rimasta immutata nel tempo, è la presenza di numerosi volontari che mettono a disposizione tempo per i ragazzi. Ogni giorno, senza clamore e in modo costante, loro sono presenti, hanno gli occhi ben aperti. Perché non sempre c'è bisogno di partire e andare lontano per fare del bene... Lo possiamo fare qui, nel nostro oratorio, per i nostri ragazzi che da noi cercano un

aiuto e una guida, ma che vogliono anche divertirsi giocando. E' doveroso un GRAZIE a tutte queste persone che, come atleti e come dirigenti, continuano a scrivere pagine e pagine di storia della David! Al Centro Sportivo Italiano, nel 2014, papa Francesco ha esortato coloro che lo stavano ascoltando, e allo stesso modo esorta anche noi oggi, a dare il meglio di sé stessi, non solo nello sport, ma in tutta la nostra vita: "E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma c'è qualcosa di più: a mettervi in gioco nella vita come nello sport. Mettervi in gioco nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio e entusiasmo. Mettervi in gioco con gli altri e con Dio; non accontentarsi di un "pareggio" mediocre, dare il meglio di sé stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre".

E il viaggio continua ... Forza David!!!



SORPRESA

Un giorno al Sermig

23 Aprile, vacanze di Pasqua. Una rappresentanza di ragazzi nembresi parte per Torino alla scoperta dell'Arsenale della Pace. Dopo mesi di riflessioni, racconti e impegno finalmente possiamo varcare le porte sempre aperte della vecchia fabbrica di armi che i giovani del Sermig hanno reso un segno di rinascita e di speranza. La giornata è stata all'insegna dell'ascolto delle più curiose avventure che hanno segnato la storia ormai molto lunga di questo luogo. Con grande sorpresa abbiamo avuto la fortuna di una chiaccherata con l'ideatore di questo grande segno di bene: Ernesto Olivero.



RESTIAMO UMANI L'Aquila e i pellegrini della solidarietà

Ore 3:32. La terra trema. Una scossa di magnitudo 6,3 divide a metà le strade, fa crollare case, chiese, scuole e ogni altro edificio fatto di mattoni e calcestruzzo. Dieci anni fa, precisamente il 6 aprile del 2009, la provincia dell'Aquila e le zone limitrofe vengono messe in ginocchio da un terremoto che porta con sé 309 vite, oltre 1600 feriti, 80000 sfollati e causa danni stimati in oltre 10 miliardi di euro.

A distanza di tempo i segni di quell'enorme ferita sono ancora visibili nonostante una notevole quantità di cantieri aperti tra le case già sistemate e quelle ancora sgretolate rivestano le zone colpite. Ogni persona che passa in quei luoghi china la testa di fronte a una simile catastrofe e con tanta compassione esprime qualche parola di conforto a quegli abitanti che incrocia nel suo cammino.

Nella sera dello scorso 5 aprile 2019 l'Aquila si è riunita per ricordare coloro che hanno lasciato la loro vita sotto le macerie e con la presenza del Premier Conte, i Comitati dei familiari delle vittime del sisma e del Comune dell'Aquila hanno organizzato una fiaccolata fino alla Chiesa di Santa Maria del Suffragio. Qui i cittadini hanno vegliato in preghiera aspettando le 3:32 del 6 aprile, momento in cui 309 tocchi della campana hanno squarciato il silenzio in ricordo delle vittime. Tante sono state le persone che hanno partecipato a questa commemorazione e tra di loro c'erano un'infinità di pellegrini della solidarietà. In questo momento può venire spontaneo chiedersi chi siano questi soggetti. La risposta a questa domanda è molto semplice

poiché si tratta dei cosiddetti "Angeli dell'Abruzzo", ossia soccorritori e volontari: uomini e donne, dalle età più diversificate che in quella notte di dieci anni fa si sono svegliati nel cuore della notte e, indossando lo zaino delle emergenze, si sono recati immediatamente sul posto per dare un aiuto. Volontari della croce rossa, medici, infermieri, vigili del fuoco, carabinieri, poliziotti, volontari della protezione civile, guardie forestali e tante altre persone munite di elmetto e guanti hanno scavato fino allo sfinimento tra le macerie in cerca di persone ancora vive. Sono stati più di 75000 coloro che hanno lasciato il proprio paese per dare un aiuto a chi in quel momento aveva perso tutto e grazie alla loro infinita forza di volontà non hanno mai smesso di operare

nonostante la polvere era diventata ormai un vestito.

Gianni Del Corral, noto regista torinese, a pochi giorni dal terremoto si è aggregato a una carovana di mezzi e volontari in partenza dalla Centrale Operativa della Protezione Civile Piemontese e ha realizzato un documentario intitolato "Gli Angeli". Egli racconta il dramma vissuto dalla parte di chi è intervenuto nei soccorsi e in particolare si sofferma sul rapporto tra i volontari e la popolazione abruzzese ospite nei campi. Da questo reportage si evince quanto l'azione di tutti gli uomini e le donne capaci di solidarietà debba essere valorizzata e apprezzata poiché, nonostante siano semplici persone che vestono una divisa, molto spesso rappresentano veri e propri angeli senza ali.

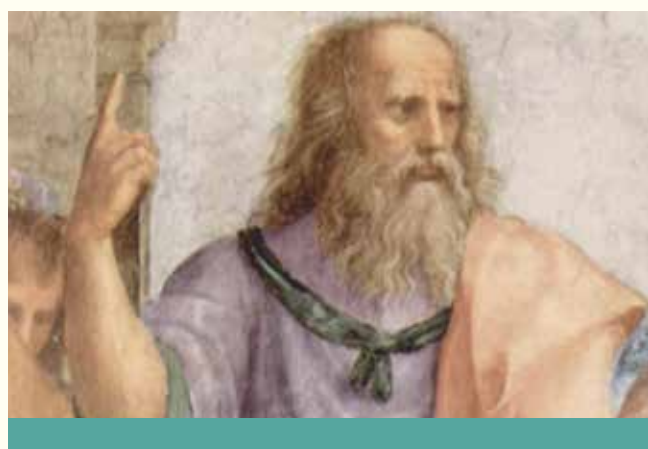


PENSATORE Platone

Platone, assieme al suo maestro Socrate e al suo allievo Aristotele, è ritenuto essere uno dei fondatori del pensiero occidentale.

La sua dottrina affrontava il problema della conoscenza in modo quasi scientifico, ritenendo che tutte le cose al mondo derivassero dalle Idee, entità rappresentanti le loro forme più pure la cui indagine e comprensione doveva essere lo scopo della filosofia.

Platone fu anche il fondatore dell'Accademia: luogo dove l'insegnamento del sapere era condotto mediante dibattiti, di modo che ognuno potesse, allo stesso tempo, fungere sia da allievo che da maestro per altri.



PAESE CHE VAI MOSTRO CHE TROVI LA BANSHEE

La Banshee è uno spirito femminile che appartiene alla tradizione celtica irlandese. Il suo nome è la derivazione inglese del gaelico Bean Sidhe, ovvero la donna-fata, o la donna che proviene dal regno delle fate, un'entità ultraterrena dotata di poteri magici e profetici. Nei resoconti di coloro che l'avevano veduta, o ne avevano udito le tremende urla, venne descritta come una donna alta con i capelli bianchi o color grigio-argento, lunghi quasi fino a terra e scintillanti sotto ai raggi di luna mentre fluttuavano intorno alle sue magre spalle. Incontrare o sentire una Banshee era tuttavia un avvenimento raro e spesso fatale, poiché essa non amava affatto mostrarsi agli esseri umani, ad eccezione di coloro a cui era rivolto il presagio. Il suo lamento poteva infatti essere udito solo da coloro che stavano per morire, oppure da coloro che erano vicini o facevano parte della famiglia in cui stava per verificarsi il decesso, ed era percepito come un pianto strano e lugubre. Forse meglio starle alla larga, no?



VIAGGIATORE DEL MESE Freya Stark

Freya Stark è stata una scrittrice ed esploratrice inglese, una delle più importanti del XX secolo. Una tipa tosta, non solo perché ha lo stesso cognome di Iron Man, ma anche perché nel 1927 si reca in Libano, per poi raggiungere Egitto, Siria, Iran, Afghanistan e India; parla 10 lingue, lavora come informatore per il governo britannico durante la II Guerra mondiale ma si occupa anche di archeologia e cartografia: in Iran si addentra con una guida locale nella Valle degli Assassini, una regione non ancora mappata, che verrà classificata proprio da lei. Freya diceva "Per conoscere bisogna andare nei luoghi, incontrare la gente. Solo allora tutto il mondo ti viene incontro come un'onda".





ARTE

L'Art Nouveau

L'Art Nouveau ("Nuova Arte") è un movimento artistico-filosofico che nasce in Francia tra la fine dell'Ottocento e le prime decadi del Novecento e si diffonde in tutta Europa con nomi diversi nelle diverse nazioni: in Italia, ad esempio, l'Art Nouveau è conosciuta come "Stile Liberty". Il periodo storico dell'Art Nouveau coincide con quella che viene ricordata come la "Belle Époque".

Da un punto di vista visivo, le opere dell'Art Nouveau (dipinti, statue, architetture) sono caratterizzate da un'accentuata eleganza decorativa e da linee dolci e sinuose che si incontrano e si intrecciano armoniosamente. Il movimento artistico si ispira alla natura stilizzandone gli elementi, tanto che in Italia lo stile Liberty è conosciuto anche come "Stile floreale". Tra i precursori dell'Art Nouveau in Europa c'è sicuramente l'architetto catalano Antoni Gaudì, le cui strutture riprendono temi naturali come rami, grotte e ossa. È uno stile che riguarda pittura, disegno, architettura ma anche design e artigianato. L'Art Nouveau nasce come reazione alla produzione industriale di oggetti in serie resa possibile dai processi di automazione di fine Ottocento. Per fuggire alla massificazione del prodotto, gli artisti dell'Art Nouveau lo innovavano, lo abbellivano con un tocco personale per

renderlo unico. Nonostante questa critica alla produzione industriale di massa, gli artisti dell'Art Nouveau sono stati i primi in assoluto a prestare la loro opera per la creazione di manifesti e locandine pubblicitarie che oggi sono considerate vere opere d'arte (vedi sopra).



LIBRO

"EVEREST. IO C'ERO." di Lene Gammelgaard



Lene Gammelgaard è la prima donna scandinava a raggiungere la cima dell'Everest e lo fa nel maggio del 1996, seguendo le orme dell'amico Scott Fischer, celebre alpinista, morto nell'impresa che costò la vita ad otto persone e che è nota al pubblico come la tragedia di "Aria Sottile", dal libro di J. Krakauer. Il racconto di Lene è un'autobiografia che descrive con umanità e sentimento un vero e proprio pellegrinaggio tra le vette più alte del mondo, tra le quali tutto è "questione di sopravvivenza". La donna narra una vicenda dolorosa ma allo stesso tempo esplosiva da una prospettiva nuova, che scardina lo stereotipo dell'alpinista uomo.

CHIARA



RISPOSTE DIFFICILI A DOMANDE FACILI

Dio si manifesta in Italia?

D: cari e amatissimi Ravan, attraverso un informatore interno alla vostra redazione sono venuto a conoscenza del tema di questo numero d NG in anticipo rispetto a tutti gli altri lettori, e ho potuto preparare per voi una domanda tosta tosta, ma so che sarete in grado di rispondermi. Ho letto che le mete di pellegrinaggio sono spesso luoghi in cui si ritiene sia avvenuto un evento miracoloso, riconosciuto dalla Chiesa come l'azione di Dio che si è mostrato agli uomini. Però fra Medjugorje e Lourdes, a me sembra che l'Italia negli ultimi tempi venga un po' snobbata in queste apparizioni. Conoscete un qualche luogo più vicino a noi dove Dio abbia deciso di manifestarsi? By GesùLover33.

R: ciao GesùLover. Prima di tutto dobbiamo parlare di chi sia l'infiltrato nella redazione dell'NG che passa queste informazioni, ti contatteremo in privato. Ma grazie alla tua domanda abbiamo l'occasione di parlare della nostra apparizione preferita, ossia dell'apparizione della Madonna alle Ghiaie di Bonate nel 1944. Per quanto non ci debba sorprendere che la Madonna abbia deciso di mostrarsi in terra bergamasca (in fondo Bergamo è troppo bella perché le divinità non



IN TEATRO

Tema Disney

alla Patatina d'Oro

Quest'anno la storica Patatina d'Oro ha visto la rivoluzione: addio canzoncine secolari (il Gatto Puzzolone è ufficialmente andato in pensione), presentatori e format da classico "concorso canoro". Mercoledì 1 Maggio un gruppo di magici folletti ha accompagnato gli spettatori in un viaggio nei regni della fantasia, tra grandi classici Disney (interpretati da circa 50 bambini dai 5 agli 11 anni), un'umana da salvare e una stregghetta brontolona da redimere, per ricordarci che la bellezza risiede in ognuno di noi. Una ventata d'aria fresca che speriamo abbiate gradito! Alla prossima.

Adele, Elisa, Lisa, Manuel, Mattia, Paola, Stefano ed Ylenia



vogliono venire a visitarla), questo miracolo è reso ancora più sorprendente dal fatto che ci furono ben 13 apparizioni nell'arco di poche settimane! Adelaide Roncalli, che al tempo aveva 7 anni, fu la bambina a cui la Madonna decise di mostrarsi (a volte da sola, altre volte con gli altri membri della Sacra Famiglia e alcuni angioletti). Tante sono le testimonianze che ci arrivano da quei giorni, e pensa che esiste addirittura un video registrato in occasione di una delle apparizioni! Adelaide fu la sola a vedere le sacre figure, ma le molte persone che accorsero nel luogo dell'apparizione riferirono come anche loro avessero notato degli avvenimenti speciali in quei momenti: il sole splendeva in modo anomalo, e nel cielo balenavano delle luci da togliere il fiato. Sebbene a quei tempi le autorità ecclesiastiche non credettero alla giovane bambina, e tuttora questa apparizione non sia riconosciuta dalla Chiesa, già tanti pellegrini si sono recati alle Ghiaie di Bonate per pregare nel luogo di questa apparizione. Noi riteniamo che questo nostro orgoglio bergamasco non abbia nulla da invidiare a altri luoghi di pellegrinaggio più famosi e rinomati. Speriamo di aver soddisfatto la tua curiosità!

IVAN E RAVA



SIMIL-OROSCOPO: ENDGAME

Ariete: Iron Man. Dentro quell'involucro di latta del mais Eurospin c'è un cuore che questo mese batte per le persone che più amate.

Toro: Thor. Per assonanza. E perché mi ha sempre dato l'idea del classico bue tarchiato che picchia con un martello. Ma principalmente per assonanza.

Gemelli: Scarlet Witch e Quicksilver. Evitate di litigare: se vi alleate potete vincere qualsiasi battaglia.

Cancro: Nebula. Placate il vostro istinto assassino per uno nanosecondo e capirete che c'è altro oltre alla vendetta.

Leone: Captain America. Difendete voi e i vostri amici da qualsiasi minaccia con coraggio o con uno scudo di vibranio.

Vergine: Vedova Nera. Siete vere e proprie spie, in senso positivo e negativo. Certo, spoilerare il film non vi fa molto onore.

Bilancia: Thanos. "Perfettamente bilanciato come tutto dovrebbe essere". Credo di aver detto abbastanza.

Scorpione: Ant-Man. Sì, so che è una formica. Sì, so che non è velenosa. No, non mi interessa.

Sagittario: Occhio di Falco. La vostra precisione è encomiabile, ma presentarsi un po' prima? Il tempismo è tutto e voi non ne avete.

Capricorno: Rocket Raccoon. Testardi come dei muli, insopportabili burloni. Siete semplicemente adorabili.

Acquario: War Machine. Nessuno vi capisce né vi riconosce utili a qualcosa, tantomeno alla trama. Cercate di rendervi importanti con qualche azione rilevante.

Pesci: Captain Marvel. Siete potentissimi, carichissimi, luminosissimi.